

## Il medievista Franco Cardini

# «La storia non è un Tribunale Insensato abbattere le statue»

Lo studioso: non si può giudicare il passato eticamente. Churchill ci salvò da Hitler ma affamò 4mila bengalesi e oggi Lorenzo de' Medici sarebbe in cella

ANDREA CAMPRINCOLI

■ Gli Stati Uniti e l'intero Occidente, con il fardello dell'uomo bianco, sono finiti sul banco degli imputati. Ne parliamo con il medievista Franco Cardini, uno degli storici italiani più conosciuti al mondo e direttore scientifico del think tank "Il nodo di Gordio".

**Le proteste del movimento Black Lives Matter stanno coinvolgendo negli Stati Uniti e nel resto dell'Occidente anche il passato, con una sorta di processo alla Storia che viene letta con il senno del poi.**

«La storia è sempre letta col senno del poi. Per sua natura. Se vogliamo inforcare gli occhiali dell'etica, arriveremo all'aurea conclusione che il più pulito ha la rogna. Bisogna guardare alla storia mantenendo la giusta distanza di sicurezza, senza mai nascondere la realtà, ma nemmeno mischiarla con altre cose».

**Perché non si possono dare giudizi etici nella storia?**

«Sarebbe come chiedersi chi è migliore tra i Greci e i Troiani. La storia non dà giudizi etici: non è un tribunale. È giusto guardare alla storia con una coscienza morale, mantenendo però distanze e distinzioni. Il giudizio etico nella storia è stato usato per dare un'impostazione politica al passato».

**Può fare un esempio?**

«Nino Bixio, il luogotenente di Garibaldi, tra i personaggi più illustri del Risorgimento, si dedicava al commercio di schiavi. Del fascismo poi non si può che dire male, no? Ma con l'antifascismo e l'antirazzismo si ha un effetto malvagio...».

**Ovvero?**

«È come se di colpo si fossero fatti sparire altri orrori della storia come il genocidio armeno o quello degli indiani d'America. Come sap-

priamo la storia la scrivono i vincitori. Lo studioso ha il dovere di dire le cose anche quando viene fuori qualcosa di scomodo. La storia, quella vera, è revisione continua e necessaria. O non è nulla».

**Cosa vuole dire con questo?**

«La storia va fatta a 360 gradi, senza riserve mentali, secondo una valutazione storica ed etica, entrambe legittime se tenute distinte. Le condanne totali sono pericolose. Prima o poi viene fuori qualcosa».

**Come?**

«C'è una parola magica che è il rispetto per noi stessi e per il passato. Una volta un mio studente, un ragazzo con idee di sinistra, mi disse che si vergognava di suo nonno perché era stato nella milizia fascista. Portare rispetto per il passato significa comprenderlo. Anche se comprendere non è sinonimo di perdonare».

**Hanno imbrattato anche la statua di Churchill, il vincitore della Seconda Guerra Mondiale e colui che ha fermato Hitler. Anche per lui l'accusa di razzismo...**

«Winston Churchill ha fatto morire di fame quattro milioni di bengalesi. Si può dire: giù le mani dalla sua memoria perché ci ha salvati da Hitler. Ma ha fatto morire i bengalesi. Allora dobbiamo prendere atto umilmente della complessità della storia».

**Sì, ma come si fa a non interrogarsi sull'etica dei comportamenti umani?**

«Erasmo Stefano da Narni, detto il Gattamelata, era un capitano di ventura, un ladro e un assassino al servizio della Repubblica di Firenze. È riprodotto in una statua realizzata da Donatello, considerata un capolavoro dell'arte. Che facciamo, vogliamo distruggere un capolavoro perché riproduce un delinquente?».

**Nella protesta americana è finito nel mirino persino Cristoforo**

**Colombo, accusato di essere un genocida.**

«È come voler stabilire i pro e i contro tra Stalin e Hitler. Non bisogna cercare di stabilire il Guinness dei primati tra gli assassini. Uno storico ha il compito di comprendere, non di assolvere dalle colpe. All'epoca dei sudisti gli si voleva anche bene ai propri schiavi. Sotto la protezione dei padroni gli schiavi avevano un loro ruolo».

**addirittura, la piattaforma HBO Max ha tolto "Via col vento", il film più celebre della storia e quello che ha incassato di più. Lo rimetterà in streaming solo dopo un'accurata contestualizzazione...**

«Un film considerato razzista, ma trent'anni fa uno poteva essere razzista e oggi no. La verità è che la storia non cambia, può essere nascosta, falsata, ma siamo noi a cambiare».

**In Inghilterra se la sono presa, quasi scoprendone l'esistenza all'improvviso, con Edward Colston, mercante di schiavi, e l'imperialista uomo d'affari Cecil Rhodes.**

«Allora si può dire che Giulio Cesare era un genocida razzista: è vero, è una variante. Sant'Agostino diceva com'è buffa la storia: se uno ammazza un suo simile va alla forca, se ne ammazza 100mila gli fanno un monumento a cavallo».

**Il sindaco di Londra, Sadiq Khan, ha lanciato una campagna iconoclasta degna della Rivoluzione Culturale di Mao: ha no-**



**minato una commissione ad hoc per la "revisione" di strade e monumenti.**

«Il sindaco di Londra facendo così ha messo in moto un'ondata antistorica che non si fermerà mai. Si finirebbe per svuotare tutti i nostri musei pieni di statue di personaggi storici».

**Ma si può fare tabula rasa di un passato che, per un motivo o l'altro, non ci piace più?**

«Vede, io sono fiorentino e penso a Lorenzo de' Medici che come finanziere oggi sarebbe filato dritto in galera. Per non parlare di ciò che fece quando gli venne ammazzato il fratello. Una strage degna del Padrino. Ecco perché è importante tenere separato il mondo dell'etica da quello della storia».

**In Italia un'organizzazione antifascista, i Sentinelli, ha chiesto al sindaco di Milano Sala di rimuovere la statua di Indro Montanelli che si trova nell'omonimo parco. Questo perché il più grande giornalista del Novecento ha raccontato di aver comprato e sposato una ragazzina eritrea di 12 anni.**

«Montanelli ne parlava con delicatezza di quella bambina. Indro si divertiva a sfidare la morale cattolica, ecco perché ne parlava. Voglio farla io adesso una domanda: oggi quanti bambini muoiono di fame nel mondo? Se proprio si vuole chiamare in causa l'etica, anziché pensare a ciò che fece Churchill...».

**Quindi meglio pensare alle atrocità di oggi che a quelle del passato?**

«Sì, è bene guardare alla storia per capire cosa non ha funzionato e riprogrammare il futuro. Io sono andato in una scuola di gesuiti ed ero abituato a farmi l'esame di coscienza. Churchill uccise quattro milioni di bengalesi, ma io che sono un buon cattolico cosa faccio per i bambini africani che muoiono di fame?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DISTANZA DI SICUREZZA

«Se vogliamo inforcare gli occhiali dell'etica, arriveremo all'aurea conclusione che il più pulito ha la rogna. Bisogna guardare alla storia mantenendo la giusta distanza, senza nascondere la realtà, ma nemmeno mischiarla con altre cose»

## IL GATTAMELATA

«Erasmus Stefano da Narni, detto il Gattamelata, era un capitano di ventura, un ladro e un assassino al servizio della Repubblica di Firenze. È riprodotto in una statua di Donatello, un capolavoro. Vogliamo distruggere un capolavoro perché riproduce un delinquente?»



Franco Cardini, uno degli storici italiani più conosciuti al mondo (Fig)